Relicta questa præcellentissima & mysteriosa & inexcogitabile factura iterum ritornai a riguardare il prodigioso Caballo. Ilquale hauea il capo osseo, & macro, & proportionatamente picolo, optimo figmento apparea dil stare inconstante, & di mora impatiente, uedeuasi quasi il tremulare degli sui pulpamenti, & piu uiuo che fincto. Cum una parola græca excauata nel fronte. ΓENEA. Daposcia molti altri grandi frusti, & fragmenti di qualunque liniamenti, tra maximi acerui di ruina confragosi. Et di tutte solamente intacte lo edace & uolabile tempo hauea ad queste quatro stupende cose, Porta, Caballo, colosso, & Elephanto benignamente perdonato. O sancti patri antiqui artifici, quale immanitate inuase tanta uostra uirtute, che con uui nella sepultura, portasti di tante diuitie la exhæreditatione nostra?

Peruenuto dunque ad questa ueterrima porta di opera molto spectabile, & cum exquisite regulatione & arte, & præclari ornati di scalptura, & di uario liniamento marauegliosaméte constructa. Per lequale tutte cose essendo io studioso & di uoluptate ifiámato di intendere il fetoso intellecto, & la puestigatione acre dil perspicace Architecto, dilla sua dimensione, & circa il liniaméto & la prattica pscrutando la subtilmẽte cusi io feci.

Vno quadrato collocato soto le columne, bine per lato diligentemẽte mensurai. Dallaquale mensuratione facilmente tuta la symmetria compresi dilla prælibata porta. Laquale explanando transcorrero breuemente. Vna tetragona figura. A. B. C. D. diuisa per tre linee recte & tre transuersarie æquidistante, sarano sedeci quadrati. Addendo poscia alla figura quanto e la sua medietate, & cum quelle medesime partione diuidẽdo laduncto, trouasi. xxiiii. quadrati. Questa figura di cordicelle quãto si præsta utile & opportuna ad reportare alcurto, isegméto, ouero in lepturgia & in pictura in prompto se offerisce. Trahendo iterum nella prima figura A. B. C. D. dui diagonii. Et ancora in quella segnando due linee, recta, & transuersaria mutuamente intersecte, quatro quadrati se faceano. Item in quella uacua sopra le isopleure facti quatro mediani puncti, & da uno ad laltro deducte le linee si constituisce il Rhombo.

Conscripte per tale uia le prædicte figure, Io acconciaméte considera ua, quale ragione hano li cæcutienti moderni da se existimantise nellarte ædificatoria non sapendo che cosa si sia? Tanto enorme ancora nelle sue falsæ ædicule cusi sacre come prophane publice & priuate regulão, de honestando le parte dal medio procedente, negligenti di quella che la natura indicando insegnia. Essendo aureo & cœleste dicto & documento, che la uirtute in quello consiste & beatitudine canta il poeta, Ilquale deserto & neglecto necessario conuiene disordinato reuscire, & omni cosa mendosa.

Perche turpe e qualunque parte al suo principe non congruente. Remoto pero lordine, & la norma, che cosa commoda, ouero grata, ouero dignificabile si pote præstare? Adunque la causa di tale disconueniente errore nasce da ignorantia negatiua & ha lorigine dalla illitteratura. Niente dimeno quantunque che la perfectione dilla dignissima arte non deuia da la rectitudine, tamen il solerte Architecto, & industrioso, ad gratificare lo obiecto cum lo obtuto, Pole licentemente cum adiectione & detractione, depolire lopera sua. Sopra tutto il solido integro conseruando, & cum luniuerso conciliato. Ilquale solido chiamo tutto il corpo della fabrica che e il principale intento, & inuentione & præcogitato, & Symmetria dil Architecto, sencia gli accessorii bene examinato & conducto, Indica (si non me fallo) la præstantia dil suo ingiegnio, perche lo adornare poscia e cosa facile. Aduegnia che etiam importa il suo distributo, & non locare la corona alli pedi ma alla testa, & cusi lo ouolato, & denticulato, & glialtri, alloco congruente se debeno destinare. Lo ordinare dunque, & la præcipua inuétione e participata ad gli rari, & ad gli molti ancora uulgari, ouero idiote commune ad lauore se præstano gli ornamenti. Et pero gli *manuali artifici sono dillarchitecto ministri. Il*quale architecto per modo niuno alla maledicta, & perfida auaritia succumba. Et oltra la doctrina sia bono loquace, benigno, beniuolo, mansueto, patiente, faceto, copioso, indagatore curioso uniuersale, & tardo. Tardo p rtanto io dico, per non essere poscia festino alla menda, di questo sia assai.

Reducendo finalmente le postreme tre figure dimonstrate in una, adiuncta la seconda da gli. xvi. quadrati in essa cõtenti, produrassi q̃sta figura. Dallaquale remouendo poscia Il rhombo, & gli diagonii. Lasciando le tre pendicule, & le tre recte, excepto la mediana. Laquale inclusiue tra le perpendicule truncata finisce. Et per questa regula, trouase dui perfecti quadri, luno supero, & laltro infero, cõtinenti in se ciascuno quatro quadrati, Nel imo quadro facẽdo il diagonio, ilquale ridriciato in perpendiculo uerso a linea recta. A. B. habilemente si trouara per il suo defecto agiungere, essere tanto la crassitudine dillarcho, & dille Ante. Dunque la linea. A. B. sera il debito loco dil Trabe extenso, ouero recto. Il puncto mediano dilla linea truncata. E. F. sara il ponto da inflectere larcotrabe in hemicyclo. Ilquale debi hauere tanto additamento agli inuersi corni quanto e il semidiametro dilla sua crassitudine. Altramente essendo tale defecto, perfecto non il chiamo. Ma questo dagli optimi & periti ueteri fue bellissimo exquisito, & diligentemẽte obseruato negli sui arcuati, per dar allarco elegantia, & conueniente resistentia, & per uitare lo occupamẽto delle proiecture degli Abachi.

FRANCESCO COLONNA *Hypnerotomachia Poliphili* VENICE, 1499 THE LESSING J. ROSENWALD COLLECTION, LIBRARY OF CONGRESS Octavo